Conto Corrente con la Posta

Giovedì 18 Gennaio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 16

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA GUERRA

Dal mare la vittoria

Opportunamente i giornali continuano a parlare dell'operazione compiuta da navi nostre nelle acque di Konfuda.

Quella operazione, infatti, per vari rispetti è significante e interessante.

Prima di tutto perchè conferma come non manchi a noi modo di colpire la Turchia all'infuori dell'Egeo di cui si è tanto discorso e principalmente nell'Asia, e particolarmente nell'Arabia.

Qui abbiamo da principio, cioè da avanti la dichiarazione di guerra, trascurato di procurarci un formidabile alleato, il quale doveva essere precisamente quell'Idvis che da anni tiene/ con successo, il campo contro il Califfo di Costantinopoli. Ma avvenuta questa — diciamo così — preterizione, non si deve dimenticare che la regione continua a essere un centro assai forte della potenza turca, che ha diramazioni molteplici, e sopratutto una relativa vicinanza colla Cirenaica.

Ora porre un vero blocco alla costa araba importa prima limitare la possibilità di nuocere a noi; quindi recare un grave danno al nemico. So bene che sarebbe non senza pericoli e perciò richiederebbe uno sforzo ingente un'occupazione della terra ferma; ma se ne può fare a meno occupando fortemente le acque intorno allo Yemen, Hodeida ha ancora un traffico proporzionalmente importante: nessuno ci vieta di vigilarlo e di limitarlo. Dico di lim tarlo giacchè, per consuetudine, nessun posto più del Mar Rosso è organizzato pel commercio delle armi. Anche gli inglesi non sono giunti, pochi anni sono, quando interessava loro, ad arrestarlo. Il blocco, quindi, effettivo della costa araba avrebbe per noi anche valore di giusta difesa.

Giacchè io penso che si parli molto dei sussidi mandati ai turchi lasciandosi ingannare da apparenze e da vanterie di Giovani Turchi.

Non sono gli indigeni egiziani che accumulano i grossi soccorsi ai combattenti intorno a Tobruck, a Derna, a Bengasi: il grosso parte dall'Arabia, dove la Turchia ha un vasto arsenale di rifornimento. Dall'Arabia viveri, munizioni, armi sono portati sulla costa africana, colla speranza di raggiungere la Cirenaica sopratutto per via di mare. Le carovane, anche ottenendo di passare traverso la frontiera oggi molto attentamente vigilata, richiedono troppo tempo e troppa spesa.

L'avere, pertanto, recato un terribile colpo a quella organizzazione di sussidii che il Governo di Costantinopoli aveva formata nel Mar Rosso ha indubbiamente una grande importanza.

A buon conto l'«Agenzia telegrafica orientale» pubblicava anche nel Bollettino del 10 gennaio colla data del Cairo:

— Più di 500 cammelli, carichi di armi e di munizioni attendono sulla riva dell'Asia per passare il canale e guadagnare l'Africa. —

×

Il successo ottenuto dalla nostra piccola squadra del Mar Rosso deve ammonire della verità di quanto scrivevamo giorni sono: — La medesima attività, diretta collo stesso scopo, deve essere ordinata alla nostra flotta del Mediterraneo. —

Noi vi ha dubbio che dall'interno della Tunisia si mandano molti soccorsi al campo di Aziziah. La Tunisia è un ricco mercato, e la sua popolazione è naturalmente disposta, per avidità di guadagno, per avversione agli italiani e anche per sentimento di razza, ad incitare gli arabi della Tripolitania contro l'europeo. Nè è da accusare di voluta negligenza il Governo della Reggenza, perchè le difficoltà con cui dovrebbe lottare per impedire definitivamente il contrabbando — quello, almeno, che si può impedire — sono gravissime. Ma poichè, invece, quel Governo opera sinceramente per porre impedimenti ai contrabbandieri, è logico dedurne che soltanto una parte, e più piccola, di armi e di munizioni che arrivano nelle vicinanze di Tripoli, parte dalla Tunisia Non si deve mai dimenticare che soltanto di munizioni occorrono rifornimenti grandiosi e costanti; che successivamente sono state armate parecchie centinaia di indigeni, sempre col fucile in uso per l'esercito turco. Tutta questa roba, dunque, non è acquistata e neppure sbarcata nella Reggenza.

Essa arriva direttamente dal mare; anzi ormai tutti sanno, quasi tutta la Zuara.

Il tempo ha impedito di occupare nel mese scorso — ed era già tardi — quel punto. Ma rimane sempre la possibilità di impedire a navi contrabbandiere di sbarcarvi.

Ed è questo che ci dobbiamo proporre, non solo limitatamente a una spiaggia, ma in largo, per un vasto raggio del Mediterraneo.

L'Italia ha ora il diritto di visita su tutte le navi che traversano quel mare; è un diritto che va esercitato.

Si tratta di un mezzo tanto legittimo quanto elementare di difesa, a cui non si può rinunciare.

Già troppo abbiamo abbondato in cortesie e in deferenze. Non è logico che soltanto su di noi debbano ricadere i fastidi della guerra.

×

Impedire il rifornimento degli arabo-turchi, — e non s'impedisce che per la via del mare — è essenzialissimo, anzi definitivo.

Perchè giova tenere sempre presente: dalla dichiarazione di guerra alla fine di ottobre gli emissari del Governo [di Costantinopoli sono riusciti a raccogliere nelle due provincie oltre a quarantamila uomini e mantenerli uniti.

Prima di tutto occorre armare questa gente, e nelle caserme di Tripoli e di Bengasi — anche tenendo conto dell'arrivo del *Derna* — non c'era la metà del necessario. Nel maggio dell'anno scorso quattro italiani, fra i quali i signori Brusatti e Almagià, fecero una lunga escursione e possono attestare di quali depositi disponessero i *posti* turchi della Cirenaica, dove non erano che pochi soldati colle uniforme a brandelli. Ora le armi si consumano celermente in tempo di guerra: *bisogna, quindi, non solo possederne,* ma avere il modo di sostituirle.

Non occorre dire che tale bisogno sia anche più urgente per le munizioni: non è al campo di Aziziah che si possono fabbricare cartucce.

Infine occorre dar da mangiare a tanta gente riunita, distolta dalle terre alimentatrici, dai luoghi dove conservano le scarse riserve.

Che questa colossale opera di rifornimento si possa compiere colle carovane, a furia, di cammelli, ciascuno dei quali trasporta poco più di un quintale, traverso marce di trenta o quaranta giorni a dir poco, è assurdo; tanto più assurdo in quanto il Governo *egiziano* e *quello tunisino si occupano* sinceramente a creare impedimenti.

Quindi è alle nostre navi che dobbiamo affidare di risolvere effettivamente la contesa.

Perchè non vi ha dubbio: quando nella Cirenaica e nella Tripolitania i turchi non abbiano più per mantenere gli arabi e sè stessi che le riserve del paese, dovranno indubbiamente, e dentro breve tempo, abbandonare la resistenza.

Dovranno tanto più che se, mercè stenti loro e anche la condiscenza nostra, arrivano a nutrire, bene o male, gli indigeni sotto le armi, resteranno gli altri, assolutamente condannati alla fame.

E non è fantasia, ma verità che già si vede in atto. I telegrammi da Tripoli narrano infatti che ogni giorno arrivano alle nostre *trincee donne affamate* chiedenti pane.

La regione chiusa, senza possibilità di traffici e di scambi, cade nell'inanizione.

La resistenza non è possibile che fino al giorno in cui i turchi possono ricevere soccorsi di armi, di munizioni, di viveri.

E siccome soltanto dal mare è immaginabile che ricevano tali soccorsi indispensabili, è il mare che dobbiamo chiudere, assolutamente.

Questo sia, per adesso, l'ufficio assegnato alla flotta.

Le ricognizioni degli aviatori militari

Tripoli, 17 — La situazione del nemico è sempre invariata. Nelle loro *ricognizioni gli aviatori capitano Moiro* e tenente Gavotti hanno accertato che il nemico conserva le solite dislocazioni.

Arrivo a Tripoli di operai per la ferrovia

Arabi disertori dai turchi

Tripoli 16 — Col piroscafo «Città di Cagliari» sono giunti centocinquan a operai addetti ai lavori della ferrovia, che saranno alloggiati in un apposito baraccamento montato dal genio e dai bersaglieri. E' cominciato lo sbarco del materiale *ferroviario*.

Continuano ad arrivare arabi, che, eludendo la stretta sorveglianza dei turchi, disertano per ritornare alle loro terre.

Vari deputati si sono recati a visitare Ain-Zara ed hanno ammirato le opere di fortificazioni. Le *posizioni* nemiche sono immutate.

Il sequestro di un aeroplano destinato ai turchi

a bordo di un piroscafo francese

Marsiglia, 17 — Un radiotelegramma annunzia che il piroscafo «Cartage» corriere di Tunisi della Compagnia Transatlantica, partito ieri a mezzogiorno da questo porto è stato sequestrato al largo e trasportato a Cagliari dalle navi da guerra italiane perchè avente a bordo un aeroplano appartenente all'aviatore Duval, che, secondo il racconto delle autorità italiane, era destinato al servizio della Turchia.

L'impressione a Parigi

Parigi, 17 — Appena a Parigi si è appresa la notizia del sequestro da parte delle navi italiane del «Cartage» l'impressione è stata enorme: Stamane era corsa la voce dell'invio di un *incrociatore francese nelle acque sarde*, voce che stasera, però è smentita.

L'opinione d'un giurista francese

Un redattore del «Matin» ha mostrato il dispaccio narrante il sequestro dell'aeroplano francese all'eminente giureconsulto Geouffroy de Lapardaile, professore alla Facoltà di diritto di Parigi, il quale da detto:

«Voi mi vedete stupefatto alla lettura di questo documento. I fatti che riferisce il vostro corrispondente sono gravissimi e di natura tale da commuovere fortemente l'opinione pubblica. In primo luogo si potevano sequestrare aeroplani in viaggio fra *due porti neutri?* Evidentemente no. La dichiarazione di Londra del 26 febbraio 1909, firmata dall'Italia e dalla Francia, ci istruisce completamente al *riguardo*. Questa dichiarazione dice all'art. 24:

«Sono di pieno diritto considerati come contrabbando di guerra gli oggetti e materiali suscettibili di servire agli usi della guerra come a degli usi specifici e compresi sotto il nome di contrabbando condizionale, — e nell'elenco che ne segue sono compresi al n. 8 gli aerostati e gli apparecchi di aviazione». Ma perchè si possa considerare gli aeroplani come contrabbando di guerra bisognerebbe stabilire se sono destinati all'uso della forza armata o delle amministrazioni militari nemiche, ciò che non è il caso. D'altra parte Aubrè e Duval sono attualmente a Cagliari.

«Ed infine si può domandare se il vapore «Carthage», nave neutra, poteva essere allontanato dalla sua strada per essere condotto in un porto italiano.

«Ora il «Carthage» non sembra possa entrare nella categoria delle navi sequestrabili, ammettendo anche che i due aeroplani in questione siano considerati come contrabbando di guerra. Era facile alle torpediniere italiane di reclamarne la consegna dal *capitano*. Noi non sappiamo quale fu la condotta di quest'ultimo, ma fin da ora sembra eccessivo che si allontani, dalla sua strada una nave alla quale non si rimproverava che, a torto il trasporto di due apparecchi e di due passeggeri.

«Le persone lese ricorreranno per via diplomatica contro l'azione delle torpediniere. Quanto agli aviatori possono sin d'ora appellarsi alla giurisdizione delle prede italiane».

Tutti i giornali riferiscono la notizia del sequestro di aeroplani a bordo del «Carthage» comunicata a tarda ora dall'agenzia «Havas», ma all'infuori del «Matin», nessuno commenta *la notizia di cui i giornali parlano* come di un incidente franco-italiano.

La ragione giuridica e morale della cattura

Roma, 17 — A proposito del sequestro di un aereoplano operato da una nostra torpediniera a bordo del piroscafo francese «Cartage», la «Tribuna» dice che i fatti sono questi:

La dichiarazione di Londra del 1909 relativa al contrabbando di guerra distingue il contrabbando in assoluto e condizionale; in questa seconda categoria sono compresi i materiali a viatori; ma il nostro codice di marina mercantile non contiene questa distinzione sottile.

L'art. 216 enuncia come contrabbando di guerra gli oggetti compresi nell'elenco degli oggetti specificati come contrabbando assoluto dalla dichiarazione di Londra, aggiungendovi inoltre gli attrezzi militari di qualunque specie. La nostra dichiarazione di contrabbando riporta i termini del codice della marina mercantile. A prescindere dai progressi che l'aviazione ha fatto dopo la dichiarazione di Londra e della applicazione che si è fatta per gli usi della guerra, progresso e applicazione che costituiscono da soli un elemento capitale di diritto.

Una circolare del Ministro della P. I.

Le assenze non giustificate degli alunni

Roma 16. — Il Ministro della pubblica istruzione on. Credaro ha diramato ai RR. Provveditori agli studi, ai presidenti delle Giunte di Vigilanza sugli istituti tecnici e nautici ed ai *capi degli Istituti di istruzione media*, regi e pareggiati, la seguente circolare:

L'art. 40 del Regolamento 3 febbraio 1901 per i *ginnasi* e i licei stabilisce tra l'altro che le assenze degli alunni non giustificate o che tali siano ritenute dal Capo dell'Istituto escludono dagli esami quando raggiungono il numero di 15; e l'articolo 43 del regolamento 3 dicembre 1896 per le scuole Normali e complementari dispone che l'alunno che sia mancato per 30 giorni alle lezioni senza giustificare le assenze sia ammesso all'esame della prima sessione (ora scrutinio finale per le promozioni).

Giova avvertire che tali disposizioni di carattere disciplinare e d'ordine generale conservano pieno vigore anche dopo il regolamento legislativo 13 *ottobre* 1904 che *disciplina la dispensa* e le esclusioni dagli esami solo in relazione ai risultati degli scrutinii ed al numero delle assenze, anche giustificate per le singole materie.

Poichè le assenze delle quali il padre dell'alunno, o di chi ne fa le veci non possa esibire giustificazione, che appaia pienamente attendibile al capo dell'istituto, sono una grave infrazione della disciplina scolastica, il Ministero non solo invita i Presidi dei licei ed i direttori dei Ginnasi e delle Scuole normali e complementari a ricordare agli scolari ed occorrendo ad applicare rigorosamente le suaccennate disposizioni, ma dispone anche che nel regolamento intero prescritto rispettivamente dall'articolo 18 e dallo art. 47 dei regolamenti generali per lo scuole tecniche e per gli istituti tecnici e *nautici, sia* determinato il numero delle assenze ingiustificate o tali ritenute dal Capo dell'Istituto, che escludono dallo scrutinio finale e dagli esami. Nel determinare questo numero per ragioni di evidente analogia si avrà riguardo a quello fissato dal regolamento per li alunni dei ginnasi licei.

Ogni capo d'istituto inoltre nel concordare coi singoli insegnanti il voto trimestrale di condotta a norma dell'art. 1 della legge 14 *giugno* 1907 dovrà tener conto delle assenze che abbia nel corso del trimestre ritenute come illegittime e ciò anche in applicazione *della circolare* ministeriale 18 dicembre 1910 per la disciplina nelle scuole medie.

Il disegno di Legge

contro l'alcoolismo

In questi giorni fu distribuito ai deputati il *progetto* di legge contro l'alcoolismo, che giunge alla Camera già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

La legge si basa su due principii fondamentali. Nel primo si stabilisce che nei pubblici esercizi, pur muniti di licenza, non si possono vendere bevande alcooliche senza speciale autorizzazione. Per la concessione della licenza viene istituita una Commissione permanente nel capoluogo della Provincia. A tale Commissione vien data un'importanza decisiva per tutto quanto riguarda il regime della vendita delle bevande alcooliche, e la direzione della lotta contro l'alcoolismo.

L'altro *principio consiste* nell'adozione di un limite di alcoolicità (il 21 0/0) al disopra del quale si ha la categoria delle bevande alcooliche il cui consumo abituale può veramente presumersi riesca nocivo all'organismo. «Tale limite — continua la relazione ministeriale — consente che la quasi totalità dei vini nazionali resti estranea alle nuove limitazioni».

Nella sua relazione l'on. Giolitti avverte che nel disegno di legge si è avuto cura «di proporre norme di facile e comune applicazione, lungi da ogni esagerazione in danno della libertà del commercio e della produzione dei vini, la quale è tanta parte del rigoglio dell'economia nazionale».

Nell'ultimo numero del «Giornale vinicolo italiano» l'on. Ottavi commenta «In questa legge si distingue bene l'«alcool» dal «vino». E' dunque una legge italiana, dedicata agli italiani e che tien conto delle condizioni italiane Quella proposta nel 1909 al Congresso di Milano era una legge svedese e applicabile alle condizioni della Svezia, della Russia, della Norvegia, della moralissima Inghilterra, ove le sbornie si prendono sode nonchè quotidiane ma intime e senza chiasso.... Ah... dimenticavo: e anche nel «lady room».

Notizie dal Friuli

Note agricole

Il bilancio serico dell'anno 1911

L'anno 1911 — dice il «Bulletin des Soies et des Soirées» — non lascierà buoni ricordi all'industria della seta. Per caratterizzarlo in una parola, esso non è stato che un anno di indecisioni, parola che bisogna scrivere al plurale, perchè esse si sono successe quasi senza interruzione dal principio alla fine dell'esercizio, ora nel campo economico, ora nel campo politico, aggiungendosi senza tregua le une alle altre. Se malgrado tutto, il 1911 non lascierà nell'insieme, piaghe troppo profonde da sanare lo si deve ad un complesso di circostanze particolari, al primo posto delle quali conviene mettere i bassi prezzi della materia prima da una parte, e le tendenze favorevoli della moda dall'altra.

I bassi prezzi, al principio dell'anno, hanno segnato il deprezzamento della quota nello stesso tempo che le preferenze delle mode hanno mantenuto il consumo universale della stoffa a un certo livello, malgrado le molteplici influenze che avrebbero potuto determinare *una diminuzione della domanda* molto più accentata e promuovere una vera crisi commerciale e industriale.

In realtà, l'industria della seta ha pagato alla depressione degli affari un tributo meno forte che l'industria delle lanerie, per esempio. Le delusioni sono consistite sopratutto in ciò che lo slancio che si poteva legittimamente sperare d'un ritorno di favore della moda ai tessuti di seta non si è realizzato. Si è infatti assistito a questo fenomeno sconcertante di una diminuzione del consumo universale della seta coincidente con un impiego sempre più generalizzato dei costumi confezionati con delle stoffe fatte con questa materia prima.

Da una lunga serie d'anni i costumi di seta erano sopraffatti dai costumi di lana e il consumo della seta malgrado questo non cessava di progredire e di assorbire le quantità crescenti di materie prime prodotte dai raccolti universali. Quali larghi sbocchi le preferenze nuove della moda non andavano ad aprire a questi raccolti; tanto più che i prezzi ai quali si era arrivati rendevano la stoffa di seta accessibile al grande consumo? Queste speranze sono state vane. La forma degli abiti messa in voga dai grandi sarti parigini che hanno conservato la sovranità universale della moda, non ha solamente avuto, infatti, per conseguenza di ridurre di metà, qualche volta di due terzi e più ancora, la quantità di stoffa necessaria alla confezione di un abito, per di più, essa ha soppresso le sottovesti e le fodere che, anni sono rappresentavano quasi esse solo l'impiego *del tessuto di seta. Questo fatto* si è chiamato la «crisi di metraggio» che ha infierito nel mondo intiero, e che, senza parlare di quel tentativo sfortunato della jupe-culotte a primavera, ha gettato la confusione e l'indecisione nei ranghi dei produttori del mondo intiero.

L'esagerazione del costume attillato spinto all'estremo limite ha avuto, d'altra parte, per conseguenza, di rendere sospetta la durata di una forma di gonna che, d'altronde, non è accettabile che per certe persone eleganti; e di risvegliare le diffidenze delle case dettaglio che sono state così obbligate a ridurre i loro stoks giacchè i cambiamenti della moda sono divenuti più inopinati e più imprevisti. Da ciò una nuova causa dei temporeggiamenti della domanda degli intermediari e uno *sbriciolamento degli affari* che si è ripercosso sui mercati della seta e ha determinato questa corrente molto frazionata e monotona degli affari che resterà il carattere dell'anno serico.

Questo sbriciolamento della produzione di seterie è risultata anche dalla molteplicità degli articoli domandati per delle piccole quantità e dell'assenza di un grande articolo di fondo di consumo generale e di produzione regolare.

Per lunghi anni l'abilità degli impiegatori di seta consisteva a procedere a degli acquisti opportuni di materie prime, certi come essi erano di trovarne l'utilizzazione a un dato momento, producendo stoffe per guernizioni Oggi la variabilità continua dei tessuti alla moda non permette più queste operazioni di previsione che una volta facevano effetto e davano tono al mercato. L'abilità del fabbricante consiste sopratuto nella sua docilità o nella sua attitudine a seguire, se possibile, a prevedere le evoluzioni del consumo, arte difficile fra tutte, e nell'attenzione che necessita ad evitare, quanto si può, ogni constituzione di stocks di cui la vendita è resa alle volte rovinosa dagli sbalzi inopinati della moda.

Tali sono le influenze generali ch durante tutto l'anno 1911, hanno dominato l'industria delle seterie e il mercato della seta. Ve ne sono altre: il rincaro del costo della vita, che ha *reagito sull'insieme* dei consumi e in particolare sul consumo dei tessuti di seta che restano, in una certa misura, un articolo di lusso, i cattivi raccolti *agricoli del 1910*, che hanno spoverito le campagne; i calori eccessivi d'un estate prolungato, che hanno depresso l'attività del mercato di Parigi, e infine, a partire dal secondo semestre, le preoccupazioni e, a certi momenti, le angosce provocate dalle complicazioni della politica europea che hanno parallizzato tutto lo spirito d'intrapresa.

Da questi diversi fattori di depressione il primo, la crisi dei metraggi, è stato forse il più permanente e il più influente e così, come diciamo in principio, l'anno 1911 lascierà dei cattivi ricordi al commercio e all'industria della seta.

Fanno eccezione alcuni rami dell'industria serica per esempio nel gruppo delle industrie preparatorie delle materie prime: la filatura di schappe; nella tessitura propriamente detta: la fabbrica di velluti, la fabbrica di bei tessuti operati e broccati e la fabbrica di passamanterie d'oro e d'argento; nelle industrie complementari di tessitura: l'industria dei stampati, che ha ritrovato una vera e fruttuosa attività.

da Rive d'Arcano

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

Il Comitato raccolse per sottoscrizione pubblica, le seguenti somme, Don Gio Batta Gobitti L. 5, Don Agapito Bonitti 2, Michelutti Lino 3, Florissi Agostino 1, Biasutti Valentino fu Domenico 2, Biasutti Valentino Giacomo 1, Pascoli Guido 1, Cosolo Celeste fu Andrea 1.30, Consolo Domenico 1, Pignolo Ernesto 1, Florissi Florendo 1, Campana Domenico 1, D'Angelo Giovanni 1, Geatti Ambrogio 1, Campana Giuseppe fu Ant. 2, Campana Giuseppe fu Giacomo 1, D'Angelo Pio 2, Gobitto Ermenegido 1, Michelutti Egidio 1, Michelutti Vittorio 2. D'Angelo Lino 2, D'Angelo Beniamino 1, Pignolo Carlo 1, Michelutti Celestino 2. Di Giorgio Antonio 1, Ongaro Antonio 1.50, Biasutti Odorico 1.50 Pellizzari Edoardo 1, Biasutti Luigi 1, Cantarutti Pietro fu Domenico 1, Calzavara Ettore 1, Dariatoi Valentino 2. Ongaro Costantino 1, Toniutti Luigi 1, Campana Natale 1, Ongaro Luca 1, Pinzano Leone 2, Florissi Cirillo 3, Pinzano Domenico fu felice 1, Campana Valentino 1, D'Angelo Vittorio 1, Michelutti Luigi 1, D'Angelo Giacomo 1, D'Angelo Giuseppe 1, Nicli Valentino 1, Biasutti Pasquale 0.25, Biasutti Giuseppe fu Agostino 0.50, Consolo Celeste di Giuseppe, Cosolo Luigi 0.50, Campana Celeste 0.20, Bidino Andrea 0.30, Pietti Luigi 0.50 Di Stefano Guglelmo 0.30, Fabbro Giacomo 0.50, Raserni Luigi 0.50, Ongaro Emiglio 0.50, Biasutti Costantino 0.30, Florissi Massimo 0.25, Campana Zoel 0.50 Cosolo Gio. Batta 0.50, Venturini Giuseppe 0.50, Michelutti Francesco 0.50, Michelutti Sante 0.50, Nicli Veronica 0.25, Pinzano Felice 0.50, Biasutti Giuseppe 050 Florissi Fabio 0.60, *Florissi Giuseppe* 0.40 D'Angelo Florendo 0.50, Pinzano Celeste 0.50, Pinzano Vittorio 0.30, Pascoli Sebastiano 0.65, Cantarutti Domenico 0.15. Galasso Carlo 0.20, Galasso Giuseppe 0.15 Degano Agostino 0.40, Cupieri Giacomo 020 Toniutti Luigi 0.40, Toniutti Angelo 050, Pezzetta Luigi 0.20, Ermacora Fabio 0.30, Zuliani Florendo 0.50, Toniutti Giacomo 0.10, Galasso Giovanni 0.50, Bidino Secondo 0.30, Battiston Angela 0.10, Galasso Giacomo 0.50, Galasso Celeste 0.05, Del Do Giuseppe 0.50. Ongaro Gio. Batta 0.10 Mornich Giovanni 0.20, Cantarutti Giuseppe 0.50.

Tonitti Agostino 0.20, Ongaro Luigi 0.50 Toniutti Vittorio 0.20, Ongaro Luigi 0.25, Campana Corrado 0.30, Toniutti Luigi di Giuseppe 0.10, Collavino Colomba 0.20, *Flumiani* Sebastiano 0.20, Toniutti Costantino 0.50, Campana Noè 0.50, Biasutti Leopoldo 0.50, Cosolo Domenico 0.60, Pinzano Cipriano 0.50, Florissi Marsiglio 0.60 Rugo Antonio 0.50, Monaco Valentino 0.30 Michelutti Giovanni 0.20, Del Do Romolo 0.15, Pignolo Vincenzo 0.10, Biasutti Agostino 0.10, Melchior Emilia 0.10 Cantarutti Santa 0.70, D'Angelo Pasquale 0.20, Nicli Caterina 0.50, Biasutta Giovanni 0.35 Biasutta Antonio 0.20, Pidutti Eucche 0.60, Sbrizero Felicità 0.10, D'Angelo Beatrice 0.10, D'Angelo Celeste 0.20, Campana Evaristo 0.20, Colussi Giovanni 0.20 Colussi Giovanni fu Sebastiano 0.50, Colussi Giuseppe 0.20, D'Angelo Giacinto 0.30, Fabbro Leonardo 0.60, Zucchiatti Gio Batta 0.20. Colussi Antonino 0.30, Biasutti Pietro 0.20, Zilli Pietro 0.30, Scuole di Rodeano L.4.80. — Totale L. 96.90.

Rive d'Arcano L.90, Giavons L. 32.60 Arcano Inferiore L.12.75, Arcano Superiore L. 26.50, Pozzalis L. 16, Scuole di Rive L. 8. — Totale generale L. 282.75.

da Latisana

Pro Ospitale

Il Comitato ha diramato un'altra circolare per questa lotteria alle ditte commerciali della regione Veneta e del Milanese, ove risiedono persone volonterose che spontaneamente si offersero di far propaganda, raccogliere offerte e doni. In questa circolare si fa appello perchè ciascuna ditta si compiaccia inviare, quale offerta per quest'opera santa di carità, qualche oggetto fra quelli de' quali essa ditta esercita commercio. «L'offerta» —

è soggiunto — «non solamente darà novella prova dell'animo di V. S aperto a *tutte le opere buone* di carità, ma porrà maggiormente in evidenza i progressi fatti nelle industrie e nel commercio da codesta spettabile ditta. Sicuri che la preghiera sarà accolta, a nome delle signore del Comitato, a nome della pia istituzione, porgo sentiti ringraziamenti»

La Società Bagni di Lignano in assemblea generale.

L'anonima Società Popolare dei Bagni di Lignano, che ha sede in Udine, con capitale emesso e versato di L. 100,000 convoca i signori azionisti in assemblea generale nei locali della Banca di Latisana il 28 gennaio corr. ore 10 ant in prima convocazione, ed occorrendo, il 4 febbraio p. v. in seconda, per deliberare il seguente ordine del *giorno*: Comunicazione della presidenza; Relazione del Consiglio di amministrazione sul bilancio 1911; relazione dei sindaci sullo stesso; Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'anno 1912.

da Muzzana del Turgnano

Il maestro Tondelli in Grecia

A mezzo del Presidente conte Colombatti, l'esimo maestro della nostra banda locale signor Andrea Tondelli, presentò le sue dimissioni per essere stato nominato maestro a Santa Maura nella Grecia.

Mentre porgiamo al distinto maestro che con tanto amore e abilità si adoperò perchè la nostra banda fosse una delle migliori in provincia, le nostre sentite congratulazione per la sua nomina che *migliora la* sua condizione, non possiamo nel contempo nascondere il nostro vivo rincrescimento per la sua perdita. Il Tondelli che è allievo del m.o Preite di Venezia oltre a dirigere la banda istruiva anche la nostra scholo cantorum e suonava l'organo.

da Tarcento

Un carro nel Torre

Iersera, verso le 10, certo Perissini, carradore di Buia scendendo da Vedronza, percorreva la strada da Ciseriis a Tarcento. Egli guidava un carro carico di legna e tirato da due buoni cavalli.

Quando fu presso le turbine del Cascamificio, un cavallo, non si sa per quale causa, sbandò alquanto e precipitò giù dalla scarpata alta dieci metri, trascinando dietro l'altro animale ed il carro. Il Perissini, con grande prontezza, riuscì a salvarsi, mentre i suoi animali ed il carro andavano a sbattere nel letto del Torre. Egli, si può ben dire che rimase salvo per miracolo.

Un cavallo rimase ferito in più parti e dovette essere abbattuto, l'altro non riportò che delle contusioni.

da Sacile

Scuola di Stenografia

E' stata istituita in questi giorni una nuova scuola di Stenografia, per coloro che posseggono un attestato *almeno* di scuole secondarie. Apposito professore di Pordenone verrà a tenere le lezioni.

La quota di ammissione è fissata in L. 5 ed altre 5 lire verranno versate dagli iscritti dopo il terzo mese di scuola. Auguriamo eccelente riuscita a questo importantissimo ramo di coltura moderna per i grandi benefici che arreca nel disimpegno delle più disparate mansioni.

da S. Giorgio di Nogaro

Piccolo incendio

17. — Ieri mattina un incendio si è sviluppato nello studio del negoziante sig. Vincenzo Mauro. Il danno mercè il pronto accorrere di persone che si adoperarono a spegnere l'incendio, si è limitato a 300 lire coperte dalla assicurazione.

da S. Vito al Tagliamento

Consiglio Comunale

Ieri si è riunito questo Consiglio comunale. Erano presenti 15 consiglieri.

Aperta la seduta, il cons. Barbui ha commemorato con belle parole il caporale Lorenzo Tracanelli, morto a Bir-Tobras invitando *il* sindaco a *pre*sentare a nome del Consiglio i sentimenti di condoglianze alla famiglia.

Venne poi ratificato il sussidio di L. 500 di aumento alla Congregazione di Carità; fu riapprovato il concorso per le concimaie modello del Comune e fu deliberato di chiedere un anticipo d'orario ai fornai nei primi venerdì dei mesi d'estate. Fu approvata la concessione di due lampade elettriche nella via del Fontanas e di altre due a Savorgnano. Si respinsero altre domande analoghe.

da Gemona

Giovinetto suicida sotto un treno

Ieri mattina verso le ore 7 il giovane apprendista falegname Fausto Di Piazza di Pier Antonio, di Ovaro, d'anni 17, impiegato presso il laboratorio del sig. Tomaso St[illegible], senza fare parola con alcuno si portava sulla linea ferroviaria e quivi atteso il facoltativo merci proveniente da Pontebba vi si gettava sotto rimanendo cadavere.

da Cividale

La scuola d'arte premiata a Torino

La scuola d'Arte e Mestieri della Società operaia di Mutuo Soccorso in Cividale, che ebbe a concorrere alla Esposizione internazionale di Torino nella Mostra Didattica del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, ebbe a riportare una medaglia di bronzo.

Per la vendita delle piante

boschive comunali

Il Ministero on. Nitti in una circolare detta le seguenti norme per la vendita di *piante nei boschi dei Comuni e di enti morali*:

1) fa obbligo ai comuni di corredare le *deliberazioni consigliari* riguardanti qualsiasi taglio di boschi, di apposita perizia estimativa eseguita dalla autorità forestali;

2) gli incanti e la stipulazione dei contratti per la vendita del taglio dovranno eseguire negli uffici dei Prefetti o del sotto Prefetto ogni qualvolta la relativa perizia superi L. 5000;

3) la Prefettura potrà autorizzare l'alienazione a trattativa privata, quando siano andati deserti i primi incanti, senza però diminuire il prezzo di stima;

4) qualora anche le trattative private, in base al prezzo d'asta, fallissero, la Prefettura potrà consentire che si rinnovino nella perizia;

5) ove poi, anche in tal caso, non si riuscisse ad eseguire la vendita del taglio semprechè vi siano offerte per una somma inferiore ai nove decimi del prezzo di stima, il Prefetto dovrà farne particolareggiato rapporto al Ministero, esponendo tutti i motivi, sia tecnici che di opportunità i quali consiglino l'accettazione dell'offerta. E il Ministero darà caso per caso, le disposizioni necessarie.

Rubrica commerciale

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 8 al 14 gennaio

CEREALI			
Frumento	al Ett.	da 22.00	a 22.50
Granoturco nuovo giallo	»	16.40	» 17.75
» » bianco	»	16.00	» 17.25
Cinquantino	»	15.50	» 16.50
Avena	al Quint.	20.25	» 20.75
Segala	al Ett.	15.00	» 15.20
Farina di frumento da pane bianco I. qual.	»	38.00	» 38.50
II. qualità	»	27.50	» 28.50
id. id. da pane scuro	»	23.00	» 23.50
id. granoturco depurata	»	22.00	» 23.75
id. » macinafatto	»	21.00	» 21.50
Crusca di frumento	»	17.00	» 18.00
LEGUMI			
Fagiuoli di pianura	»	37.00	» 50.00
Patate	»	10.00	» 14.00
Castagne	»	24.00	» 27.00
RISO			
Riso qualità nostrana	»	41.00	» 46.00
» giapponese	»	36.00	» 37.00
FORMAGGI			
Formaggi da tavola (qualità diverse) al	Kg. »	1.80	» 2.30
Formaggio uso montasio	»	2.40	» 2.70
» tipo (nostrano)	»	1.80	» 2.00
» pecorino vecch.	»	3.50	» 3.70
» Lodigiano	»	3.20	» 3.70
» Parmegg.	»	2.80	» 3.20
» Lodigiano strav.	»	3.70	» 3.80
» Parmegg.	»	3.30	» 3.50
BURRI			
Burro di latteria	»	3.30	» 3.50
» comune	»	3.15	» 3.30
POLLERIE			
Capponi	»	1.70	» 1.80
Galline	»	1.60	» 1.80
Tacchini	»	1.30	» 1.70
Anitre	»	1.30	» 1.40
Oche vive	»	1.15	» 1.25
» morte	»	—.—	» —.—
Uova	al 0/0 »	11.00	» 12.00
CARNI FRESCHE			
Carne di bue (peso morto)	»	1.80	» 2.20
» di vacca	»	1.60	» 2.00
» di vitello	»	1.30	» 1.80
» di porco	»	1.70	» 2.00
PANE e PASTE			
Pane di lusso al Kg.	»	—.—	» 00.54
» I. qualità	»	—.—	» 00,50
» II.	»	—.—	» 00.46
» misto	»	—.—	» 00.36
Pasta I. qualità	quin. »	47.00	» 55.00
» II.	»	40.00	» 43.00
SALUMI			
Pesce secco (baccalà)	»	95.00	» 170.00
Lardo	»	155.00	» 175.00
Strutto nostrano	»	160.00	» 170.00
» estero	»	135.00	» 145.00
OLI			
Olio d'oliva I. qualità	»	190.00	» 220.00
» » II.	»	175.00	» 180.00
» di cotone	»	140.00	» 155.00
» di sesame	»	125.00	» 140.00
» minerale o petrolio	»	32.00	» 35.00

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 gennaio 1912

RENDITA 3 75 0/0 netto	100.56		
» 3 1/2 0/0 netto	100.55		
» 3 0/0	70.00		
AZIONI			
Banca d'Italia	1496 75	Ferrovie Medit.	420.25
Ferrovie Merid.	612 25	Società Veneta	151.50
OBBLIGAZIONI			
Ferrovie Udine-Pontebba	501.00		
» Meridionali	346.75		
» Mediterranee 4 0/0	502.75		
» Italiane 3 0/0	351.75		
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	499.00		
CARTELLE			
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	498.25		
» Cassa R., Milano 4 0/0	505.75		
» Cassa R., Milano 5 0/0	513.50		
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	508 —		
» Idem 4 1/2 0/0	518.50		
CAMBI (cheques a vista)			
Francia (oro)	100.60	Pietrobur. (rubli)	267 47
Londra (sterline)	25 37	Rumania (lei)	99.85
Germania (mar.)	123.73	Nuovayork (dol.)	5.18
Austria (corone)	105.20	Turchia (lire tur.)	23.77

Libri, giornali, riviste

La **Roma Letteraria** — la splendida Rivista per le famiglie, unica Rivista d'Italia premiata della grande medaglia d'oro di benemerenza dal Ministero dell'Istruzione — è già entrata trionfalmente nel suo ventesimo anno di vita, sempre diretta dal prof. cav. Vicenzo Boccafurni, e con la collaborazione assidua delle nostre più illustri e simpatiche personalità letterarie, con questo fascicolo di Gennaio 1912 — un magnifico grosso fascicolo, assai riccamente illustrato —, che contiene: oltre poche sagaci e nobili parole di proemio: Ventesimo anno - della Direzione, una magnifica, suggestiva lirica, assolutamente inedita, di Antonio Fogazzaro: In ispirito - un elevato e coraggioso articolo, di Filippi Ermini: La polemica carducciana - un fine framento drammatico: La trilogia di Carluccio - di quella piccola fata ch'è Haydée; delle erudite Note di lingua - di Giovanni Piazza; un'alta, e pur commovente, causerie d'attualità, di Carlo Villani: Comincia una nuova vita - un bellissimo studio sfarzosamente illustrato, sul grande scultore Francesco Jerace, di Alberto Cappelletti; tre stupendi sonetti di Cesare Rossi: Per la gesta di Tripoli. — E poi: un' interessante digressione dantesca, di Luigi Pietrobono; il parlodico: In giro per l'Urbe - così pregiato e ammirato, di Aldo Mieli; una viva e ben.... severa: Conversazione scolastica - di Alessandro Donati; un geniale scritto mistico, illustato, sull'artistica: Abbazia di Fornò - la consueta rubrica — sì attesa da' nostri bimbi — di Marion: Per i più piccoli - della buone, patriottiche strofi: La Bandiera - di Vicenzo Boccafurni; alcune gustose e toccanti: Divagazioni - sulle feste, di Adolfo Simonetti; un geniale articolo, di Celestino Bruzi: Lettera tura coloniale - sui libri migliori, recenti, intorno alla Tripolitania; e, infine, gli utili: Consigli - del dott. Antonio; una copiosa, e ben.... assestata: Rassegna bibliografica - ed altre varie rubriche.

CRONACA DELLO SPORT

Due Cross-Country Nazionali a Padova

PADOVA 16 — Organizzati dal giornale «*Pedrocchino e Gazzettino dello Sport*» si svolgeranno a Padova rispettivamente nei giorni 4 e 11 febbraio 1912 un Cross-Country podistico ed uno ciclistico Nazionali.

I primi iscritti ascendono alla decina e si prevede che aumenteranno di molto. Fra questi figurano pure i professionisti Lauro Bordin, Angelo Gardellin e De Michiel: agli iscritti del Cross podistico è in testa il noto Stefani, vincitore del primo Cross-Country italiano.

Oltre ai premi di enti pubblici, di privati e di società si trovano in pallio la grande Targa «Leonino Da Zara» d'argento massiccio, dono dell'aviatore omonimo e la Coppa «Mercedes» di cospicuo lavoro artistico: esse definitivamente in possesso di quella Società, che vincerà (per mezzo del I. arrivato) per 2 anni anche se non consecutivi.

A Padova nel 1904 si svolse per la prima volta in Italia questo genere di sport.

Società Alpina Friulana

Per domenica 21 corr. è indetta una gita al M. *Pedroc* ed al lago di *Cornino* col seguente programma:

Ore 6.5 partenza dalla stazione ferroviaria, 7.18 arrivo a *Gemona*, 8.30 ad *Osoppo* (passo barca), 9.15 a Peonis, 11.39 sulla vetta del M. Pedroc (889) colazione, 12.30 partenza dalla vetta per la *regione Prat*, 14 arrivo a Cornino e visita al lago omonimo, 16.30 a Pinzano, 16.50 partenza da *Pinzano* con la nuova ferrovia per Spilimbergo-Casarsa, 18.42 arrivo a Udine.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Angelica ladra ed ubbriacona

La signorina Allegra Arrighi da *Pradamano la sera* del 26 ottobre passato, sentì in cortile un rumore sospetto tra il quale si distingueva un gran starnazzar d'ali ed un chiocchiar paurito di galline. Qualcuno, sospettò la signorina, ci sta saccheggiando il pollaio! e chiamata la madre corse in cortile a vedere che cosa succedeva.

Come aveva previsto vi trovò una donna, certa Virgili Angelica d'anni 41 la quale scalato un muro di cinta alto circa due metri tentava di metter mano sul popolo pennuto del ben fornito pollaio.

Deferita all'autorità giudiziaria, l'Angelica Vergili che tra le altre è una solenne ubbriacona, fu condannata a 20 giorni di reclusione beneficiati però dalla legge Ronchetti.

Difendeva l'avv. Biavaschi.

Gli amori di una maestra

Terminò ieri il processo a carico di Pietro Cristofoli di Tomba di Meretto, le cui disavventure amorose con la maestra Bressani narrammo diffusamente.

Un folto pubblico assisteva all'udienza che si prometteva interessante per il dibattito oratorio dei due valentissimi avvocati di difesa e di parte civile, avv. Driussi ed on. Girardini, i quali erano assistiti dall'avv. Mossa l'uno, e dall'avv Zagato l'altro.

Rappresentava il P. M. l'avv. Segati il quale richiese che l' imputato venisse condannato a 7 mesi e 10 giorni di reclusione ed a L. 76.84 di multa.

La Parte civile appoggiò le conclusioni del P. M.

L'avv. Mossa e l'on. Girardini che pronunciò una arringa veramente magistrale, conclusero per l'assoluzione del Cristofoli.

Il Tribunale condanna il *Cristofoli* a mesi 5 e giorni 8 di reclusione ed a L. 87.84 di multa col beneficio Ronchetti.

Subordina l'applicazione di tale beneficio al pagamento entro sei mesi della provvisionale alla P. C.

I contrabbandieri

Aita Angelo di *Antonio* di anni 28, di Artegna, il 10 ottobre 1911 venne sorpreso a Gemona con chilog. 12.250 di tabacco estero non coperto da bolletta di legittimazione. Deferito al Tribunale fu condannato a L. 51 di multa fissa a L. 390 di proporzionale e negli accessori.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Zamparutti in appello

Si discusse l'altro ieri alla Corte di Appello la causa di Zamparutti Augusto fu Francesco d'anni 24 che fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 6 per avere l'11 febbraio 1911 tentato di evadere dalle carceri di Udine mediante rottura di un muro.

La Corte ridusse la pena a mesi 3. Difensore l'avv. Levi Moreno.

Tribunale Militare di Venezia

Le scorribande notturne d'un artigliere

Un curioso processo ebbe luogo al Tribunale Militare a carico di un certo Tolomelli Carlo di Marano (Udine) soldato nel 12.o regg. artiglieria di stanza a Modena.

Il 9 ottobre scorso il Tolomelli col favore delle tenebre amiche abbandonava alla chetichella la sua caserma, e entrando se mivestito in una vicina caserma di cavalleria, cominciava a devastava le tasche di diversi soldati.

Accortosi un soldato, che faceva le viste di dormire, della presenza dell'intruso, diede l'allarme a tutta la camerata, che svegliatasi si diede a rincorrere il Tolomelli che cercava di darsela a gambe.

Raggiunto il fuggitivo, fu trasportato a viva forza in caserma e rinchiuso, in prigione, perchè avesse tempo di sbollire gli ardori e potesse meditare sull'avventura compiuta.

Quattro furono le vittime dell'opera del Tolomelli, ma il bottino da lui complessivamente fatto, non fu che di L. 13, prova questa squisita che i soldati sono sempre al verde di quattrini.

Letti i diversi rapporti, il Presidente da la parola all'imputato, che afferma di nulla ricordare perchè era ubbriaco. Le numerosi parti lese ed i testi ripetono con ampi particolari la strana scena notturna, escludendo che l'imputato fosse ubbriaco, giacchè, essi dicono, correva, e ragionava come un uomo normale.

Dopo le conclusioni del P. M. il difensore avv. Aristide Anzil, il quale abilmente sostenne trattarsi di reato unico continuato, commesso in convizioni bacchiche non completamente normali.

Il Tribunale accogliendo tale tesi condanna il Tolomelli a soli 5 mesi di carcere militare computato il sofferto.

ARTE e SPETTACOLI

La prima di «Isabeu» alla Fenice di Venezia

Abbiamo da Venezia 16:

La prima rappresentazione di «Isabeau» di Pietro Mascagni, che era stata annunciata, al Teatro «La Fenice di Venezia» per la sera di giovedì 18, è stata rinviata a *Sabato 20 corr.* mese, in causa del baritono Bango, il quale dovette chiedere lo scioglimento della scrittura.

La parte del «*Re*» fu assunta dal celebre baritono Eugenio Giraldoni, il quale, per deferenza al maestro Mascagni, ha accettato telegraficamente di sostituire il Bango.

Il Giraldoni arrivò oggi a Venezia e assistette tosto alla prova diretta dallo stesso maestro Mascagni.

Cronaca Cittadina

Le dimissioni dell'avv. Cavarzerani

L'avv. Gio Batta Cavarzerani ha rassegnato le dimissioni da deputato e da consigliere provinciale. Non si conoscono i motivi per cui egli che da lunghi anni appartenava all'Amministrazione della provincia, si sia deciso a declinare la carica che teneva con attività.

E' certo che i suoi colleghi nelle prossime Sedute della Deputazione e del Consiglio Provinciale lo inviteranno a ritirare le dimissioni.

Dimissioni nel Consiglio del Museo e della Biblioteca

Nell'adunanza tenuta dal Consiglio del Museo e della Biblioteca comunale ieri l'altro i membri decisero di dimettersi dalla carica.

Non si sa ancora da che le dimissioni sieno motivate.

Per la navigazione interna

Per iniziativa del comitato friulano della navigazione interna si tiene oggi a Venezia presso il Magistrato delle Acque una importante adunanza per trattare e deliberare intorno al canale navigabile litoraneo Venezia-Marano.

Del nostro comitato si trovano a Venezia l'on. Morpurgo, il sig. Pico e l'ing. cav. Cantarutti.

Per il coordinamento e l'unificazione dei regolamenti di polizia urbana

Una Commissione composta dei signori avv. Della Schiava, presidente, giudice avv. Pavanello, agr. G. Morelli De Rossi e cav. rag. Ragazzoni — lavora da qualche giorno per il coordinamento e l'unificazione dei regolamenti del Comune relativi ai servizi di Polizia Urbana in base al nuovo regolamento governativo.

I vari regolamenti oggi in vigore, alcuni dei quali più troppo invecchiati, verranno così *modernizzati* e messi in grado di rispondere ai crescenti bisogni dei vari servizi cittadini.

Beneficenza

In sostituzione di corona per Romano Martinis di Ampezzo il cav. Leonardo Rizzani elargì L. 25 a questa Congregazione di Carità, la quale vivamente ringrazia.

L'arresto d'un individuo sospetto a S. Giorgio di Nogaro

I carabinieri di S. Giorgio di Nogaro arrestarono ieri un individuo sospetto il quale era giunto dell'Austria in prima classe, ed a San Giorgio, forse per sfuggire alla sorveglianza dei nostri agenti, era montato in uno scompartimento di terza del treno di Venezia.

L' individuo venne tradotto ad Udine e sottoposto ad un lungo interrogatorio dal capitano dei carabinieri signor Schiavetti.

Egli dichiarò di essere di nazionalità greca e di chiamarsi Zogarig Nicolas, quindi si chiuse nel più assoluto mutismo.

Tale suo contegno acuì i sospetti dell'egregio funzionario il quale dubitando di aver che fare con una spia lo sottopose a lungo e stringente interrogatorio senza però poterne ricavar nulla.

L'arrestato, che non parla nè l'italiano nè il francese, era sprovvisto di documenti personali e di carte di identificazione e non aveva con sè che una rivoltella ed alcuni indumenti.

Fu passato alle carceri, ed oggi sarà interrogato dal commissario cav. Lucarelli. Intanto il capitano Schiavetti *si è recato a S. Giorgio per* un'inchiesta.

La definitiva edizione delle Poesie di Pietro Zorutti

L'opera completata

L'edizione definitiva delle opere dello Zorutti che l'editore Arturo Bosetti incominciò a pubblicare nell'inverno scorso, si può dire oggi definitivamente compiuta.

E bisogna dirlo subito ad onor del vero, Arturo Bosetti si è reso veramente benemerito della letteratura di questo nostro forte e saldo ma pur gentile Friuli, chè le edizioni antecedenti delle *poesie zoruttiane*, erano diventate ormai una rarità bibliografica, tanto che difficilissimo riusciva a chi lo avesse desiderato procurarsene copia.

Dalla necessità di venire incontro a questo desiderio del pubblico nostro nacque la presente edizione che, auspice e consenziente l'Accad. di Udine, venne curata dal dott. Bindo Chiurlo, adornata di fregi finemente artistici del prof. Measso, ed arricchita da un ritratto dell'autore e dalla riproduzione dei sei caratteristichi quadri che il Gatteri *compose ispirandosi a scene* della poesia zoruttiana.

Che si ristampino per la quinta volta le poesie *dialettali* di Pietro Zorutti e l' «Accademia di Udine» consenta, alla distanza di 30 anni, che si rinnovi, con diversi criteri, l'edizione uscita a sua cura, nessuno troverà strano, se si pensi all'intima vitalità dell'opera zoruttiana e alla mancanza d'ogni applicazione dei nuovi metodi critici *agli* studi che *la riguardano*.

Pietro Zorutti rappresenta con un buon terzo della sua produzione quanto di più *originale* e di più *friulano* ha prodotto la nostra letteratura dialettale; rappresenta con tutta l'opera un periodo della vita udinese rapidamente scomparso dinanzi la fervida operosità moderna, e che pur ci convien rinnovare col pensiero, ogni qual volta vogliamo domandare tra lieti amici, o tra aspri studi, un momento di riposo idilliaco alla mente affaccendata. Nè il popolo, che pur non conosce più lo *Zorutti, si sente estraneo ad esso, se* per caso alcuno gliene ridica i versi scherzosi.

Delle due edizioni uscite dopo la morte dello Zorutti, quella dell'edit. Della Vedova (1880-81) contiene quanto si conosceva allora dal nostro poeta.

Il Bonini invece tralasciò alcune tra le poesie più oscene, fra quelle che lo stesso autore geloso del suo decoro rifiutava nell' ultima edizione da lui diretta, e molte lunazioni, epigrammi e simili «non potendoli considerare come poesie, sibbene come borra *ed ingombro*» *Questo criterio* che, a prima vista, potrebbe sembrare, ed è forse formalmente, il più illogico, non si poteva mutar sè pur oggi.

Una rigorosissima scelta, a base unicamente artistica, delle poesie zoruttiane, sarebbe stata certo una ottima cosa; ma convien ricordare che la poesia dello Zorutti non ha soltanto un valore artistico, ma anche un valore rappresentativo di tempo e d'ambiente: valore che in una scelta rigorosa verrebbe straordinariamente scemato, e anzi soppresso, perchè diminuire, in tal caso, vuol dir *togliere* affatto.

Seguendo questi *criteri critici* il prof. Bindo Chiurlo con severo studio e grande amore, ha compilata l' edizione della opera zoruttiana, la cui materia è stata ordinata cronologicamente.

Disponendo le poesie dello Zorutti con criterio rigorosamente cronologico il dott. Chiurlo, — oltre che dar modo al critico di seguire lo sviluppo intellettuale del poeta e al lettore di rievocare *senza pericolo di* abbagli e di contraddizioni il Friuli dal primo Ottocento — si è reso allo Zorutti, dal lato artistico, il migliore servizio che gli si potesse rendere; il *lunari* restituito alla sua unità da nuova significazione e nuovo sapore a certi piccoli componimenti, a certi tocchi, a certi atteggiamenti, che staccati non l'hanno e si presenta, qual'è veramente nella sua parte migliore, un organismo artistico: quale ad *ogni modo*, si presentò ai nostri vecchi, che tanto l'ammirarono, e al disdegnoso Tommaseo, che, con insolita cavalleria, non ostante che ne biasimasse il contenuto come frivolo e immorale, vi si inchinò.

Al volume come era stato annunciato doveva andare premesso uno studio su Pietro Zorutti, ma il dott. Chiurlo per ragioni di famigliari ha dovuto rimandare a più tardi il com*pimento di questo lavoro e l'Editore* è stato perciò costretto a licenziare il volume delle poesie.

Ma sebbene necessità editoriali abbiano costretto a rimandarne la stampa, gli studiosi e gli amatori delle buone lettere, nulla perderanno nell'attesa.

Detto studio intenderà non prolissamente e non pedantemente a fissare, con linee sommarie, ma il più possibile precise, l'indole della sua poesia e il posto che ed esteticamente storicamente spetta alla opera dello Zorutti nella storia letteraria.

Esso vedrà la luce in marzo e consterà di circa cinque o sei dispense ed avrà in fine oltre alla *Errata-corrige*, anche un dizionarietto delle parole usate dallo Zorutti nelle sue Poesie, ed ora cadute in disuso.

L'editore in una circolare agli abbonati, si dice dolente di questa *lunga* sospensione al compimento dell'Opera, alla cui ristampa ha atteso con ogni *cura e diligenza*, e si rende conto dell'inevitabile malcontento che la notizia susciterà negli acquirenti ed associati. *Si tratta* però di un caso di *forza maggiore* non imputabile ad alcuno.

Comunque l'edizione delle poesie Zoruttiane che è riuscita tipograficamente nitida ed elegante è oggi completata in ogni sua parte, in modo veramente degno dell'altezza e della fama del *massimo poeta friulano*.

Il tempo che farà

Secondo le previsioni che G. P. pubblica nel «Resto di Carlino», nella seconda quindicina di gennaio ci minaccia un gran freddo fino a 5 sotto zero, fra il 17 e il 18, ma cominciando già dal 16 il gelo con *tempo coperto* nebbioso e ad ogni modo non poriungandosi oltre il 19. Poca neve e qualche pioggierella qua e là al sud dal 16 al 19 con forti venti però e mari agitati; qui la sfuggita di qualche falda di neve ma non di più, e specialmente *circa il pomeriggio del 16* in cui si noterà più il movimento suddetto nonchè nel pomeriggio del 12 ed al 18.

Fra il 22 ed il 23 di nuovo si avrà il liberatore cioè un forte e talora fortissimo vento africano che nuovamente *ci arrecherà una temperatura* primaverile seguendo una grande perturbazione da noi fra il 24 ed il 25, con furiosa nevicata o pioggia circa il meriggio del 25 mentre fra il 22 ed il 23 avrà invece al sud ed in Sicilia con temporali ed uragani.

Seguirà tempo sereno e relativamente calmo fra il 25 ed il 26 cioè fino la sera del 25, nuvoloso nebbioso fra il 26 ed il 27, proseguendo così in massima ma senza precipitazioni e neppure con molto freddo, giacchè il grande gelo si avrà, come s'è detto, dal 16 al 19 e *ricominciando* però per un altro breve tratto circa il 31.

Segnalazioni telluriche nelle notte 20 e 21 e circa nel pomeriggio del 23.

Riposo festivo Settimanale

Le nuove Tabelle dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia* **Arturo Bosetti** — *Udine*

Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di ig. Urb.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO
per i militari feriti
e famiglie dei caduti in Tripolitania

LI. Elenco — Somma precedente lire 89850.08 — In morte del compianto Luigi Polverosi in Livorno, padre dell'ingegnere Capo Municipale, gli impiegati dell'ufficio Tecnico di Udine versarono in memoria lire 25, Società Operaia di Mutuo Soccorso di Orsaria 25, Versate dal comitato comunale di Rive d'Arcano: Raccolte dal signor Domenico Contardo in Rive d'Arcano e Leonzico 55 25, Idem dal sig. G. Zilli e don Tomaso Bizzaro 37.40, Idem in Arcano dal co. Orazio d'Arcano 23 50, Idem in Giavons da don Davide Floreani 32.60, Idem in Rodeano Basso dal sig. Forizzi Agostino 56 35, Idem dal medesimo in Rivolta 8.15, Idem in Rodeano Alto dal don Agostino Rovere 32.40, Idem in Arcano inferiore dal sig. Contardo Antonio 12.75, Idem in Pozzalis dal sig. Costantino Drecosi 21. Totale lire 282.40 — Raccolte fra il personale della ditta Giovanni Ermolli in Ratten (scheda n. 1014): Giuseppe De Moro cor. 10, Attilio Olivotto 5, Muser Eugenio 2, Muser Maria 1, Giovanna Olivotto 1, Giacomo Roveretto 2, Idem fra il personale della ditta B. Lazzaris in Rettenegg: G. Giacomelli 5, Luigi Ceconi 5, Cristiano Torin 2, Garbari Guido 5, Carlo Da Gian 5, Michele Boni 2, Giacomo da Sacca 3, Emanuel Slaviero 2, Franchino 1. Cor. 51 pari a lire 53.70 — Totale L. 40.236.18.

Le lettere dei nostri soldati

Il giovane Paolo Mattiussi così scrive da Ain-Zara a sua madre ad Udine:

Ain-Zara 6-1-1912

Carissima mamma,

La notte del capodanno ci vennero a fare gli auguri quei signori turchi con un centinaio di colpi di fucile, che per combinazione, la maggior parte passarono col loro caratteristico fischio proprio sopra il nostro tendone.

Si capisce benissimo ch'era una *pattuglia d'avamposti capitati* senza accorgersi vicino alle nostre vedette le quali con pochissimi colpi di risposta gli insegnarono la strada del ritorno.

L'allarme di notte fa più effetto; con un solo squillo di tromba tutto il campo è sossopra, ed in cinque minuti sono tutti svegli, armati e al posto di combattimento.

Ci lasciarono in pace fino ieri 5, e verso *mezzogiorno* due numerose colonne si avanzarono; pochi colpi di cannone ben diretti li avvertì che a quell'ora si mangia e non si fa guerra, e per fargliela intender meglio fecero qualche tiro coi cannoni del calibro 149; figurati che vanno alla bellezza di ben 16 Km.

Al primo colpo corsi subito vicino a quei famosi monumenti per vederli a manovrare. Te lo garantisco che ci mettono di quelle pillole che allo stomaco fanno molto meglio delle *Pink*, e i turchi che sono giudiziosi se la diedero *a gambe lasciando me colle* orecchie stordite per un paio d'ore e i soldati poco soddisfatti perchè speravano di venire ad un serio attacco, e darvi una buona lezione d'Italiano.

Solo i lancieri di «Firenze» lanciati delle trincee di tutto galoppo ebbero l'invidiato piacere di sparare pochi colpi, gli altri a malincuore dopo aver ben provato se l'otturatore funzionava bene se le giberne erano piene, *ritornarono al riposo.*

Verso le quattro quantunque facesse un po' di vento gli areoplani ronzando come zanzare si spinsero avanti ma non trovarono proprio l'ombra dei turchi.

A dir il vero sono d'ammirare questi coraggiosi aviatori; pensaci un po' tu quanti pericoli affrontano.

Per dirti una, quando noi eravamo accampati vicino al forte C. uno dovette scendere, per mancanza d'olio, vicino a noi provò ad andare avanti più volte ma poi per rientrare all'hangar lo dovettero trainare i soldati, ma se questo gli succedesse in una posizione vicino ai turchi che fine farebbe? *Quegli sono veri eroi!*

Da qualche giorno funzionano i cani da guerra e va fatta vera lode a chi loro insegna. Questi vanno sempre a due, e quando vanno comandati avanti, uno corre girando sempre in modo da essere veduto il meno possibile poi si butta a terra e sempre in posto meno in vista, allora l'altro fa la medesima strada e avanza lui nel medesimo modo del primo, e così si alternano.

Di notte vengono mandati colle sentinelle, per dormire ci pensano loro in posto protetto, ma all'occorrenza sanno fare il loro dovere e la notte del capodanno pure loro si sono dimostrati italiani, immaginati che sono di Roma. Dunque!

Questa mattina 6, alle 9 ci fu una cerimonia commovente.

Si celebrò la messa in suffragio del nostro non mai abbastanza compianto Colonnello Pastorelli alla presenza del Generale Giardina e di tutto lo Stato Maggiore.

Un altare fatto di terra e ricoperto di palme, subito dietro un altro rialzo di terra fatto a modo di catafalco simulava la bara del nostro eroe, questa bara era coperta d'un drappo nero sul quale eravi stesa una bandiera tricolore e sopra posava la spada e l'elmetto del povero estinto. Quattro grandi candelabri ai quattro lati, inoltre corone messe simmetricamente portavano *ognuna una dedica affettuosa.* Quattro fasci d'armi incrociate stavano fra gli spazi dei candelabri e quattro soldati *di sentinella.*

Di fronte la bandiera del 40° ed il reggimento messo in quadrato.

Al vangelo il frate che celebrava la messa fece un discorso ricordando l'eroe e concludendo col dire che sperava che la gloria acquistata dal Pastorelli sul campo di battaglia sia pur *conseguita da quella dell'altro mondo.*

Termina la funzione parlò il ten. col. Cartella eccitando i suoi soldati a seguire *l'esempio del comune comandante di reggimento,* al quale l'unico torto che gli si possa rimproverare era la sua troppa modestia di fronte alla sua capacità e valore.

Seguì il gen. Giardina che rievocò in breve la vita dell'estinto e disse che per dimostrare il valore ed il *coraggio combattivo* del Pastorelli basta ricordare che ferito a morte non voleva lasciare il campo e agli *ufficiali vicini raccomandava* che il 40° combattesse sempre in prima linea e con valore per la patria. All'Ospedale voleva essere continuamente informato del combattimento e quando gli si portò la notizia della vittoria e del modo ammirevole che si portò il reggimento, gli occhi del morente espressero un ultimo lampo di gioia e parve morisse più contento.

Si presentarono le armi e la funzione *terminò fra un silenzio sepolcrale* che dimostra la commozione di tutti. Tu che sai pregare prega per lui, io per mio conto vorrei mangiarci il cuore a chi l'ha ucciso, poichè in quel mese che ebbi l'onore di servirlo a tavola conobbi quant'era modesto, coraggioso e giusto.

..... Mi sono raccomandato ad un ebreo per avere un pezzo da 100 lire d'oro turche e appena le avrò te la *spedirò come mio ricordo e ricordo* della guerra. Sono difficili a trovarsi, però l'avrai.

Tuo figlio *Paolo*

NOTIZIE MILITARI

Il sussidio alle famiglie dei richiamati
delle classi 1888 e 1889

Il Consiglio dei ministri ha deciso che sia raddoppiato il sussidio che attualmente si corrisponde alle famiglie dei militari appartenenti alle classi *1888* e *1889* richiamati alle armi per mobilitazione del Corpo di spedizione nella Libia.

Ancora del Corpo d'Armata

A proposito delle corrispondenza da Venezia pubblicata dal *Giornale d'Italia* e già smentita dalla *Tribuna* sulla costituzione di un tredicesimo corpo d'armata colla sede a Treviso, il *Popolo Romano* scrive:

« La notizia non ha alcun fondamento. Con decreto reale dello scorso *dicembre si è provveduto a formare* alcuni nuovi reparti delle varie armi che nel loro insieme rappresentano approssimativamente le forze di un corpo d'armata ma questi reparti sono destinati, e nel decreto reale è detto chiaramente e senza sottintesi, a sostituire quelli che dovranno essere assegnati nei nuovi presidi della Libia perchè non sia indebolita la difesa del territorio nazionale che è costituito di dodici corpi d'armata, l'esistenza dei quali non subirà alcuna variazione nè di numero nè di dislocazione.

Il «*Gazzettino*» a sua volta ieri pubblica il seguente articolo che nella essenza vorrebbe a confortare le notizie corse in questi giorni a Treviso:

«Sulla istituzione di un nuovo Corpo d'armata non v'è dubbio.

Pubblicarono tale novità il «Corriere della Sera» per informazioni da Roma il «Giornale d'Italia» e la stessa «Tribuna».

Per armonizzare e completare i quadri degli ufficiali, si diceva, era necessaria la istituzione di un nuovo Corpo d'Armata.

Sulla creazione del corpo dunque nessun dubbio; sulla numerazione del corpo, cioè il 13, neppure dubbio poichè dal momento che i corpi d'Armata sono 12 il corpo da fornirsi deve essere il 13.

La questione ora può ridursi a questo punto: la sede del Corpo d'Armata sarà a Treviso?

Ed anche qui, a parte le informazioni attendibilissime, altrui, non v'ha alcun dubbio. *I criteri nuovi dello* Stato Maggiore, la necessità di presidio alla nostra sguarnita frontiera orientale, molte altre ragioni a noi note — e che il riserbo patriottico ci impone di celare — hanno determinato che il centro naturale dell'Alta Valle del Piave sia il fulcro della difesa di quella parte di frontiera orientale che è circoscritta dalle Alpi Venete.

E perciò inutilmente si propagono le smentite ufficiose.

AL CONSIGLIO SCOLASTICO

Con recente decreto ministeriale l'on. Caratti è stato chiamato a coprire la carica di membro di nomina governativa, del Consiglio Scolastico.

Offerte per onoranze funebri

Alla Congregaz. di Carità in morte di Bront Anna ved. Cargnelutti: Elio Marussig lire 0.50, fam. Marussig 1, Fracassi Antonio 1; di Zinant Eugenio: A. Basevi e figlio 1.

Alla Società *pro infanzia in morte* di Monari d r G. B.: Pagnutti Gino lire 1; di Dupupet Valeria: Comessatti Giacomo 5.

All'erigendo Ospizio Marino di Lignano in morte di Bertolissi cav. Pietro: famiglia Picottini Ilario di Rivarotta in sostituzione di corona lire 20, ing. Gino Moro e f.lli di Tolmezzo in sostituzione di corona 20, notaio d.r Lucio de Eornera 10.

Pro Scuola e Famiglia

Offerte per l'acquisto di indumenti ai fanciulli poveri dell'«Educatorio».

Giusto Muratti e fam. L. 10, ing. Pizzo Vincenzo 10, Rimati Demetrio 5, Angelini 5, Sac. Valentino Liva 5, Nimis A. 5, Francesco Micoli 5, co. Antonio Romano 5, ing Schiavi 5, N. N. 5, fam. d'Este 4, Angelina Measso 3, Ferdinando Franz 3, f.lli Broili 5, Canciani e Oremese 5, ing. G. Galli 2, Pietro Bisutti 5, co Antonio Lovaria 5, Bice Mucelli Caiselli 4, Paolina d'Italia Gentilini 6, Elisa Chiaruttini 4, Costanza Linussa Valussi 5, co. Della Torre Folissent 5, Olga Airoldi di Robbiate 5, co. Orgnani nob. Antonio 5, A. Pittotti 2, famiglia Pordenon 2, R. Laboratorio di Chimica Agraria 2, Ditta Pasquale Tremonti 2, Onorio Canciani 2, Pietro Marcolini 2, Leontina Gentilli 2, Maria Virotta 2, Olotilde Sandri 2, Impresa Girolamo d'Aronco 2, Cosmo Cosmi 2, Emma Bonini 2, Angelina Bisutti Asquini e fam. 2, Aurelia Giuliani 1,

Teresa Querincih 1, Brisighelli Valentino 1, Novello Pio 1, Luisa Malanotti 1, N. N. 1, N. N. 1, Leoncini A. 1, N. N. 3, Paolini 1, Ditta Gerardo Rippa 1, Bertazzi 1, Zoe Migliorini 1, R. Leonarduzzi 1, Maria Temperini 1, Fiorina Manaria 1 50, Carletti 1, Anderloni 1, Tabacchi Giacomo 1, Bonanni Giuseppe 1, Francesco Trevisan 1, Prandis Luigi 1, Orainz Maria 1, Margherita Grossi Tonella 1, Adele Brisighelli 1, Favaretti Eugenia 1, Vallon 1, Giuseppina Bissattini 1, De Gasperi 1, Poppelman 1, Gino Tonizzo 1, Piuzzi Taboga 1, Trani 1, Leschovic 1, Scalazzin Teresa 1, Angeli Paolina 1, Emiglia Pettoello.

Amelia Frat 1, F. L. Sandrini 1, Maroni 1, Ederle Elisa 1, Feruglio Teresa 1, Castagnoli Adele 1, Corradini 1, Sello Angelo 2, Anita Valentinis 1, Bianca Cantoni 2, Luca Loncarù 1, Daniele Anis e Fam. 1, Giuseppina Taddio 1, De Siebert 1, Caterina Someda De Marco 1, Famiglia Andreoli 1, Famiglia De Simon 1, Albergo Roma 1, Anna d'Este Bellavitis 1, Elisa d'Este 1, Famiglia Pagavini 1, Maria d'Este de Luisa 1, Ermenegildo Moro 1, Valle Filomena 1, Maria Valentinis 1, Giovanni Calliegu 1.

E. Gorgacini 1, Giacomo de Campo 1, Bertoli 1, Pia Valente Iacuzzi 1, Sartori Carolina 1, Emma Scholl 1, Lino Battistella 1, prof. Domenico Modotti 1, Anita Berghinz 1, Luigia Strioghar 1, Lucia Provisionato 1, Luigi Facci 1, Anna Pagani 1. Dorigo Giovanni 1, Olinto Gigante 1, Valentino Billiani 1, Lavinia F. 1, Teresa Croato 1, Martincigh Pietro 1, Bonora e Sonvilla 1.50, Emilia Ferrari 1, Martinuzzi li N. N. 1, Mario Feruglio 1, Conti Quintino 1, Pravisani Alfonso 1. Alceo Cappellotto medico dentista 1 Ditta Lodovico Bon 1.

Ultime notizie

190 ballottaggi in Germania

Berlino 17, — Secondo i risultati *ufficiali definitivi delle elezioni* del 12 corr. vi sono 190 ballottaggi, che avranno luogo nei giorni 20, 22 e 25 corrente.

Pare sempre più certo che i vari partiti non daranno una parola d'ordine generale per i ballottaggi. I nazionali liberali, i radicali e i socialisti da una parte, il centro ed i conservatori dall'altra consigliano, è vero, ai loro partigiani, di votare di preferenza pro o contro il blocco, ma si segnalano già numerosi compromessi che non tengono conto di queste regole *generali e si occupano sopratutto* degli interessi locali e delle circostanze E oggi certo, per esempio, che sono già stati conclusi fra i nazionali liberali ed i partigiani del centro in alcuni collegi accordi contro i socialisti.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti ... Tip. R...

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasentein e Vogler, via Prefettura, 6.